

Il Partito socialista non deve fare il gioco della DC e deve respingere i suoi ricatti

Si può? - Sì!
Si può e si deve!
Perché?

Perché la DC ha legato in anni e anni di potere, idee e uomini del centesimo, destinando al fallimento tutti i suoi piani.
Perché la DC non può tornare al centro-destra. La fine miseranda dell'avventura ramboniana, spazzata via nel Luglio 1960, rende impossibile il clerico-fascismo. Una simile alternativa provocherebbe la spaccatura del Paese e della stessa DC.

La DC ha dovuto cambiare strada

Ecco perché ha scelto, contro voglia, la via del centro-sinistra.
Proprio per questo se il PSI vuole vedere realizzati le riforme e gli impegni, già traditi una volta dalla DC.
Se vuole vedere realizzato il suo stesso programma per una pianificazione democratica, per la fine delle discriminazioni, per le regioni,

Il nuovo giuoco della DC invita il PSI a fare come Saragat

Oggi la DC ha logorato ogni possibilità di tornare ai governi centristi e cerca soltanto di cambiare qualcosa perché tutto resti come è.

Per questo cerca di fare del centro-sinistra — come ha detto Moro — un elemento in più del suo potere assoluto.

Per restare il partito dominante la DC cerca di spezzare l'unità della classe operaia.

Colombo, al settimanale « Epoca »: « Il PSI deve maturare le sue posizioni ».

Il PSI non deve piegarsi alla vergogna dell'anticomunismo. Se il PSI starà al giuoco della DC si metterà fuori giuoco con le sue mani. Come è accaduto a Saragat, come è accaduto al PRI.

Perché favorendo il giuoco della DC, il PSI indebolisce la sua stessa forza di contrattazione, mortifica lo slancio della classe operaia e imbalza la destra DC.

Deve impedire un maggiore impegno militare atlantico.

Deve far fallire i piani monopolistici di Moro e Colombo.

Deve chiamare la sinistra DC a prendere posizioni di lotta.

ri non solo sul piano parlamentare ma sul piano sindacale, delle cooperative, delle amministrazioni comunali ».

Il vice segretario della DC, Scaglia ha detto: « Le Regioni o non saranno rosse o non saranno affatto ».

Per restare il partito dominante la DC non rinuncia neppure a Bonomi, mentre parla di riforma agraria.

Ha detto Moro: « La "bonomiana" è la incornazione della DC nelle campagne. Io mi sento particolarmente vicino al suo presidente ».

Contro i pericoli del trasformismo fedeltà al socialismo

Pietro Nenni: ieri

« Il capolavoro politico della sinistra storica fu il trasformismo. Non cioè il tentativo di inserire le masse nella vita dello Stato, ma quello che, per incidenti, voi andate rissando dal 1947, onorvoli colleghi della DC, con l'amarazza per me, che lo tentate anche nei miei confronti. Il tentativo, cioè di capire qua e là un socialista, un repubblicano, un liberale, per imbarcarlo sulla vostra « galera » della vostra politica.

Personalmente non so cosa dire a chi svolge il tema « viani con noi » se non che si tratta di tempo e fatto spacciati. Modestamente, ho cercato in questi ultimi trent'anni di guadagnarmi la stima della classe operaia del mio Paese.

Moro: oggi

Moro dice: « Non si può negare che il PSI abbia fatto in questi ultimi tempi notevoli passi in avanti ».

Tutti al lavoro con la D.C.



Pietro Nenni e il PCI: ieri

« Le cosiddette "fatidiche interazioni" che pesano sul partito comunista, noi sappiamo cosa sono: sono il "veto americano". Noi non lo accettiamo e non lo accetteremo mai! Figurarsi se vogliamo e possiamo accettare un veto che colpisce due milioni e mezzo di operai, di contadini, di intellettuali comunisti del nostro Paese ».

Saragat: oggi

Saragat scrive che il partito socialista, in politica interna, ha compiuto già la sua scelta. Egli è contro il comunismo, dalla parte dei partiti democristiani (cioè della DC, PSDI, PRI e perfino il PLI).

Agli inviti di Saragat

E' dal 1946 che Saragat insiste perché il PSI scelga la socialdemocrazia, rompendo con i comunisti.

Pietro Nenni rispondeva

« Se l'on. Saragat vuole la democrazia nelle fabbriche, egli non potrà rifiutare di marciare insieme con gli operai della fabbrica, anche se questi sono comunisti, contro il suo desiderio. Se vuole condurre la lotta a fondo contro l'azione fidei dei capitali e contro i monopoli, non può rifiutare di lottare insieme con quella varia parte della nostra popolazione che fa capo al partito comunista. Questo è il problema. Così credo di avere già risposto al processo che l'on. Saragat faceva, assai sommarientemente, alle mie responsabilità. »

Se io avessi seguito Saragat nella visione a destra del 1946 oggi sarei qui a dire le stesse cose che egli ha detto, sarei qui a confessare che la collaborazione non ha sortito alcun effetto, a militare alla Camera le "mie grandi perplessità". Con la perplessità non si manda avanti la ruota.

La prospettiva democratica e socialista si tiene aperta votando per il PCI

Domanda:

I democristiani, e anche i socialisti, dicono che il voto al PCI è inutile, perché la DC non può per sua natura collaborare con il PCI. E' vero?

Risposta:

Questa impostazione è falsa e anticostituzionale!

Da parte d.c. elevare a principio la discriminazione politica contro i comunisti è una violazione della Costituzione, rivela la intenzione reazionaria di controllare tutto il potere avendo non dei collaboratori ma dei com-plici impotenti.

Da parte dei socialisti accettare questa impostazione, in linea di principio, vuol dire avallare politicamente le mire egemoniche democristiane. Inoltre vuol dire tagliarsi da soli le gambe, rinunciare a rafforzare la propria posizione « di classe » e le proprie prospettive politiche di partito operaio e socialista a favore di una posizione rinunciataria e subordinata.

Gli elettori socialisti, gli operai che votano per il PSI, non possono controvotare l'abdicazione degli autonomisti che accettano, in linea di principio e di fatto, la insuperabilità dello strapotere democristiano.

Per aprire la strada al socialismo bisogna votare per i partiti e gli uomini sinceramente socialisti che non si arrendono ai ricatti della DC, respingono il suo gioco che punta alla lotta fraterna dei partiti della classe operaia.

Il socialismo si difende e si fa avanzare rafforzando il PCI contro i ricatti dc.